

Cenni storici

Non si può parlare di metalli senza riferirsi al ferro, minerale da subito considerato indispensabile per lo sviluppo della tecnologia umana a partire dal XII sec. a.C. L'età del ferro (che seguì quella della pietra e del bronzo) vide all'inizio un lento diffondersi degli utensili realizzati con questo metallo perché solo molto più tardi s'imparò che la massa di ferro fuso, ottenuta nei primi rudimentali forni a terra, è piena di impurità minerali, e quindi doveva essere scaldata una seconda volta e forgiata per diventare il metallo duro ed elastico da noi conosciuto. Ci riferiamo alla nascita del ferro battuto (così come lo si vedeva forgiare fino a qualche anno fa) e della figura del fabbro, artigiano assai apprezzato che, con l'ausilio dell'acqua e del fuoco, riusciva a modellare la materia secondo la sua volontà. Ce ne dà testimonianza Plinio il Vecchio (I sec. d.C.) narrando come, ai suoi tempi, il ferro era più costoso dell'argento; a Roma erano di uso corrente, oltre alle armi e armature, anche attrezzi agricoli, utensili per la casa come serramenti, maniglie e cardini di ferro, ecc... Le invasioni barbariche, con le quali finì l'Impero Romano d'Occidente, portarono alla ribalta popolazioni che dimostrarono una straordinaria maestria nell'arte del ferro. Bisogna arrivare attorno all'anno mille per ritrovare il ferro usato come ornamento nella costruzione di chiese e monasteri. Proprio i conventi si prestarono anche ad essere scuole (quindi centri propulsori) dell'arte fabbrile e, nelle fucine annesse ai complessi religiosi, si sviluppò una straordinaria collaborazione tra monaci, artigiani stanziali (spesso provenienti da vari Paesi europei) e "fabbrini itineranti" i quali portavano la loro arte e le loro conoscenze in giro per l'Europa, da una sede nobile o religiosa all'altra. Solo verso la fine del XIII sec., in Germania, furono introdotti nuovi procedimenti grazie ai quali si è ottenuta, per la prima volta, una grande disponibilità di metallo. Con lo scorrere dei secoli, e l'affinarsi delle tecnologie connesse alla rivoluzione industriale, venne favorito sempre più l'uso delle fusioni. Solo verso la metà dell' '800, sulla spinta del pensiero romantico inglese, si impose lo "stile floreale" o Liberty che rivalutò la bellezza del ferro battuto. Ai nostri giorni, l'artigianato dei fabbri sta mantenendo tutta la sua dignità, sostenuto da un riconoscimento generalizzato.

